Confcommercio affonda il coltello: «Procopio starebbe ancora dormendo se non gli avessimo dato la sveglia»

Alberto Riva

GIORNALE DI MERATE
MARTEDÌ 2 GIUGNO 2020

MERATE (zsb) «Siamo contenti di essere riusciti a ridestare l'assessore **Giuseppe Procopio** dal suo torpore».

Dopo il pesante attacco di lunedì scorso, Confcommercio Lecco torna sulla querelle del mercato settimanale affondando se possibile ancor di più la lama nella ferita aperta delle polemiche. E non paga delle sferzanti accuse lanciate all'indirizzo dell'assessore al Commercio, rincara la dose trattando Procopio alla stregua della bella addormentata del bosco.

«Dopo avere ammesso domenica scorsa di non avere affrontato l'argomento della riapertura del mercato in Giunta e avere ipotizzato la divisione del mercato in due tronconi (con ritorno delle bancarelle non alimentari a partire dal 9 giugno), l'assessore al Commercio del Comune di Merate, Giuseppe Procopio, è tornato sui suoi passi e ha annunciato via social network l'intenzione di riaprire il mercato al completo a partire da settimana prossima - afferma il direttore di Confcommercio Lecco, **Alberto Riva** in una nota diffusa il 27 maggio - Una inversione a U che piace agli ambulanti, ai cittadini, ai commercianti di Merate e ovviamente a Confcommercio Lecco, che lunedì aveva denunciato l'inerzia del Comune di Merate. Siamo contenti di essere riusciti a ridestare l'assessore Procopio dal suo torpore. Grazie a questa vicenda abbiamo scoperto che i ritardi di Merate non sono dovuti solo all'incapacità di assumere decisioni, ma anche a una certa dose di sonnolenza. Leggendo le numerose dichiarazioni rese dall'assessore si evince che il ritardo della riapertura del mercato era imputabile alla conformazione del Comune stesso. Forse l'emergenza Covid ha fatto scoprire all'assessore l'ubicazione del mercato cittadino e le sue storiche criticità!». Confcommercio Lecco conosce bene Merate, prosegue la nota, così come tutto il territorio provinciale, da Premana a Lomagna e da Carenno a Suello. «Posso assicurare che ci sono mercati che si svolgono in luoghi molto simili alla collocazione di Merate, come per esempio Oggiono, che ospita le bancarelle in centro ed è riuscito a fare ripartire il mercato cittadino anche in era Covid-19. Il Comune di Merate ha avuto quasi dieci giorni - visto che il DPCP 17 maggio e l'Ordinanza 547 di Regione Lombardia è in vigore dal 18 maggio - per organizzarsi, come hanno fatto altri Comuni in modo per fortuna molto più celere». Dopo la sollecitazione di Confcommercio, «come per magia», Procopio «ha deciso che ogni problema è superato e quindi è possibile lo svolgimento del mercato al completo, alimentare e non alimentare, senza una scissione che sarebbe stata deleteria dal punto di vista commerciale. Questo dimostra una certa indolenza dell'assessore che evidentemente non era preparato a gestire la situazione: se non ci fossimo stati noi a dargli una scossa, ancora oggi starebbe dormendo, gli ambulanti sarebbero in attesa di capire quando potere esporre la loro merce e i cittadini di Merate si starebbero chiedendo perché solo loro in tutta la provincia erano impossibilitati ad andare al mercato!». «Noi da parte nostra, insieme alla Fiva, vigileremo e continueremo a prestare grande attenzione a Merate, così come facciamo con gli altri Comuni - conclude Riva - E invito l'assessore a essere maggiormente "sul pezzo" per quanto riguarda le questioni del commercio che è la materia di sua competenza, senza perdere tempo a guardare in casa Confcommercio».

La replica del vicesindaco: «Il mercato riparte oggi, ma non grazie alle proposte dell'associazione di categoria»

Giuseppe Procopio

MERATE (zsb) E' una risposta garbata, ma tra le righe comunque severa, quella che il vicesindaco **Giuseppe Procopio** ha riservato agli «attacchi gratuiti» di Confcommercio. «Se riapren la gesa e il merca l'è un bel segn. Fides - esordisce la lettera inviata da Procopio al Giornale - Prendo come spunto il senso positivo della battuta di una signora, quando gli ho comunicato che da oggi avrebbe ripreso il mercato del martedì, con responsabilità e fiducia». E se fino ad oggi non si è svolto, «non è stato per incapacità amministrativa o politica, come qualcuno vuol far credere, ma per scelta responsabile: le normative prevedevano transenne a perimetro del mercato, misurazione della temperatura, contingentamento del numero delle persone presenti nell'area, distanziamento tra banchi e personali. Ora, chi conosce il centro storico di Merate capisce in un attimo la non sostenibilità del rispetto di tali vincoli normativi».

Si è cercato a lungo il modo di controllare tutti i varchi di accesso da abitazioni private, uffici e banche, sottolinea il vicesindaco. «Quella di pianificare una riapertura più sensata e sicura, in un tempo e in un modo più giusto, è stata una scelta sofferta ma presa con grande senso di responsabilità e rispetto verso i cittadini e verso i commercianti. La delusione e lo spiazzamento si fa grande quando questa scelta viene inaspettatamente criticata, non da una parte politica, ma da un'importante associazione di categoria che, usando toni da stadio e insultando l'amministrazione e i tecnici (senza aver ricercato alcun dialogo), ha diramato un comunicato che "etichetta" tutti come incompetenti, incapaci, dormienti e tanto altro. Oggi il mercato riparte e, purtroppo, non grazie al supporto o alle proposte mai pervenute dal direttore di Confcommercio Lecco **Alberto Riva** - affonda Procopio - ma solo ed esclusivamente per il costante dialogo e confronto tra l'Amministrazione e i rappresentanti degli ambulanti **Antonio Colombo** e **Lorenzo Manazzale**, straordinari per attaccamento alla categoria, da sempre con i propri banchi sul mercato e non dietro una scrivania. Con Colombo e Manazzale abbiamo condiviso tutto dal fatidico 10 marzo, con reciproco rispetto personale e istituzionale».

«La preoccupazione è molta, invece, pensando al futuro prossimo se pensiamo ai rapporti con Confcommercio Lecco: se superate le tensioni di questi giorni, i toni e l'assenza di proposte del direttore di una delle più importanti associazioni di categoria, le dinamiche avessero ancora nel tempo lo stesso sapore. Se non si riuscisse a coltivare e ritrovare un dialogo rispettoso e reciprocamente caratterizzato da fiducia e stima, gli scenari sarebbero piuttosto amari - afferma sibillino il vicesindaco - Nonostante tutto rimango convinto che i toni offensivi che ci hanno riservato nelle ultime battute, non sono i toni e lo stile di Confcommercio. Mi rifiuto di pensarlo. Penso piuttosto che la gestione di una situazione di "emergenza", come quella che stiamo attraversando, abbia caricato di tensioni e preoccupazioni a tal punto da perdere di vista i significati delle parole e dei gesti, compromettendo temporaneamente l'integrità morale e la lucidità di pensiero costruttivo e collaborativo di coloro che hanno mosso tali infondate critiche. Mostrandomi comprensivo, seppur amareggiato, auspico comunque una pronta inversione di rotta fatta di proposte e di un importante piano di aiuto e di vicinanza serio e concreto da parte di Confcommercio Lecco nei confronti dei commercianti di Merate, seconda città della Provincia. Una riconnessione con l'Amministrazione e con tutti coloro che, consapevoli della complessità della situazione, desiderano attivare pensieri e progetti a sostegno delle attività commerciali affinché la rete che le sostiene continui ad esistere e si rinsaldi ancora più di prima». Gli attacchi gratuiti non renderanno Merate un soggetto più debole - conclude procopio - anzi, stanno attivando i processi di resilienza nell'amministrazione. Si dice, in un proverbio cinese, che "quando soffia il vento del cambiamento alcuni costruiscono muri, altri mulini a vento." Noi scegliamo i mulini a vento come possibilità di trasformare le difficoltà e le incomprensioni in occasioni di rinnovamento e di ristrutturazione delle relazioni in termini migliorativi».

Gli ambulanti: «Con il Comune abbiamo lavorato bene»

MERATE (zsb) «Con l'assessore al Commercio **Giuseppe Procopio** in primis, ma anche con il sindaco **Massimo Panzeri** e la Polizia locale abbiamo lavorato per trovare soluzioni in un contesto non semplice come quello di Merate e l'abbiamo fatto con il fine di ottenere due obbiettivi: sicurezza e tutela della salute pubblica dei cittadini e nostra». Con queste parole **Antonio Colombo**, vicepresidente Confcommercio Vimercate e referente a Merate del presidente Fiva Lecco **Rino Barbieri**, è intervenuto nel polverone sollevato dalle dichiarazioni del direttore di Confcommercio Lecco. «Ci sembrava giusto collaborare per rispetto della città che ci ospita e dei suoi cittadini. Abbiamo messo a punto un piano per evitare possibili assembramenti e per riaprire le nostre attività in sicurezza. Capisco la titubanza dell'Amministrazione di Merate, del resto anche altri comuni hanno avuto difficoltà a far riaprire i mercati a causa del contesto e della necessità di contingentare residenti, utenti e chi il centro lo vive per lavoro».